



Progetto LIFE+ 07N. LIFE07NAT/IT/000507

“Interventi di conservazione per l’avifauna prioritaria nell’Oasi Lago Salso”



Azione E1

“Monitoraggio delle specie obiettivo degli interventi”

Dati sullo svernamento della comunità ornitica dell’Oasi Lago Salso e delle specie obiettivo del progetto in relazione alla realizzazione di nuovi pascoli inondatai

A cura di Centro Studi Naturalistici Onlus



Febbraio 2011

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Introduzione e finalità	3
Area di Studio	4
Materiali e metodi	5
Risultati e discussioni.....	6

Premessa

La presente relazione raccoglie i risultati dei censimenti effettuati nel corso del periodo Dicembre 2010-Gennaio 2011, nell'ambito dell'azione Azione E1 "Monitoraggio delle specie obiettivo degli interventi" prevista dal progetto LIFE + "Interventi di conservazione per l'avifauna prioritaria nell'Oasi Lago Salso".

Introduzione e finalità

Nell'ambito delle azioni LIFE+ NATURA & BIODIVERSITA' "Interventi di conservazione dell'avifauna prioritaria nell'Oasi Lago Salso" nel corso del 2010, è stata avviata l'Azione C1, che consiste nel ripristino di pascoli inondatai mediterranei. Le arginature sono state parzialmente realizzate fino a settembre 2010 consentendo un primo parziale allagamento di circa 58 ettari determinato dall'afflusso di acqua piovana a partire dal mese di dicembre 2010.

Scopo della presente relazione è di analizzare l'impatto degli interventi realizzati sulle popolazioni delle specie obiettivo e sulla comunità ornitica dell'area, in relazione alle specie svernanti (periodo di riferimento: inverno 2010-2011).

Area di Studio

L'Area oggetto di studio comprende il territorio dell'Oasi Lago Salso, esteso su una superficie di circa 1000 ettari, costituito da tre unità ambientali: una parte valliva di 550 ettari, una parte gestita a prati allagati di circa 165 ettari, una parte incolta gestita a pascolo di 285 ettari

L'area ricade integralmente nei seguenti siti della Rete Natura 2000 e aree vincolate:

ZPS Paludi presso il Golfo di Manfredonia;

SIC Zone umide di Capitanata;

IBA Paludi presso il Golfo di Manfredonia;

Parco Nazionale del Gargano (zona 1 e zona 2).

La parte valliva, alimentate artificialmente dalle acque del torrente Cervaro mediante il canale Roncone, è costituita da tre vasche arginate: Valle Alta (110 ha), Valle di Mezzo (72 ha) e Valle del Lago Salso (360 ha). Queste presentano una profondità molto variabile durante il periodo primaverile-estivo, a seconda del periodo dell'anno. La Valle del Lago Salso presenta una profondità media di circa 1,5 m (variabile a seconda dello stato di allagamento) e in alcuni punti si raggiungono eccezionalmente i 2 m. La Valle di Mezzo e la Valle Alta hanno una profondità media che varia, nel periodo estivo, tra i 0.20 - 0.80 m. La Valle del Lago Salso è caratterizzata da canneto vecchio costituito prevalentemente da *Phragmites communis* con piante che superano i cinque metri di altezza e la *Typha* sp. ; sono presenti ampie superfici di chiari. La Valle di mezzo è caratterizzata da canneto con prevalenza di *Phragmites communis*, la *Typha* sp. è confinata in piccole aree. In questa tipologia si assiste al fenomeno, molto avanzato, dell'interramento. L'area appare molto chiusa, mancano dei veri e propri chiari ed il canneto ha un'età che supera i quattro anni. La Valle alta appare molto diversificata. La vegetazione è caratterizzata da *Phragmites communis*, da *Typha* sp., dal *Juncus bufonius* e nelle zone che tendono a prosciugarsi è presente la lisca marittima (*Bolboschoenus maritimus*). Infatti, la parte più centrale di valle alta, così come in valle di mezzo, nel tardo periodo estivo tende a prosciugarsi tanto che viene praticato il pascolo dei bovini. Valle alta se pur interessata dal fenomeno dell'interrimento (parte centrale), evidentemente proprio a causa del pascolamento, presenta chiari di piccole dimensioni distribuiti in maniera omogenea, ed inoltre, la canna di palude (canneto giovane) nell'area centrale, supera di poco il metro di altezza. Il livello idrico nelle parti più profonde raggiunge circa il metro e mezzo di profondità mentre la maggior parte dell'area ha una profondità compresa tra i 10 e i 50 cm.

L'area adibita a prati allagati stagionali appare molto diversificata. La vegetazione è caratterizzata da *Phragmites communis*, da *Typha* sp., dal *Juncus bufonius* e, nelle zone che tendono a prosciugarsi, è presente la lisca marittima (*Bolboschoenus maritimus*) nell'area più interna in prossimità del canale piatto che delimita a sud la valle di mezzo e la valle del lago salso.

Le aree gestite a pascolo è costituita da formazioni erbacee di tipo steppico e ex coltivi ed è stata coinvolta, nel corso del 2010, dalla realizzazione di arginature e piantumazioni per la realizzazione di pascoli inondatai mediterranei.

Materiali e metodi

I censimenti sono stati svolti nel periodo dicembre 2010-gennaio 2011. La conformazione dell'area umida e le caratteristiche eco-etologiche delle specie studiate hanno consentito di utilizzare come tecnica di rilevamento il conteggio diretto, ottenendo così valori assoluti di abbondanza.

L'area di studio è stata censita totalmente ad ogni visita,

Per l'osservazione sono stati utilizzati i capanni e le torrette e punti di avvistamento prefissati in siti idonei presenti nell'area umida.

Di seguito si descrivono le metodologie applicate per il rilevamento dati e gli strumenti utilizzati:

Metodologia:

- ~ Punti di avvistamento;
- ~ Punti di avvistamento e ascolto;
- ~ Punti di ascolto;
- ~ Punti di avvistamento random;

Strumentazione:

- ~ Cannocchiali di alta qualità ottica (35x70, 20-60x77, 25-50x82)
- ~ Binocoli di alta qualità ottica (dal 7x50 al 10x42);
- ~ Stativi;
- ~ Fotocamere;
- ~ Audioriproduttori;
- ~ PC portatili;

Risultati e discussione

Nel corso dei censimenti dell'avifauna svernante sono state rilevate due delle specie obiettivo del progetto: Marangone minore *Phalacrocorax pygmeus* e Tarabuso *Botaurus stellaris*. Non sono stati osservati esemplari di Moretta tabaccata *Aythya nyroca* e Chiurlottello *Numenius tenuirostris*.

Per le due specie rilevate è stato riconfermato lo svernamento del Marangone minore *Phalacrocorax pygmeus* e confermato quello del Tarabuso *Botaurus stellaris* (non rilevato nell'inverno 2009-2010). Non è stato riconfermato lo svernamento della Moretta tabaccata

Aythya nyroca. Riguardo alla popolazione dell'avifauna acquatica svernante è stato registrato un incremento del numero di specie da 27 nell'inverno 2009-2010 a 38 nell'inverno 2010-2011 (Tabella 1).

Le specie e i numeri di esemplari presenti assoluti testimoniano come l'ampliamento delle aree umide realizzate e in corso di realizzazione, abbia influenzato positivamente il trend delle specie e delle popolazioni presenti.

In considerazione della presenza di specie come il Chiurlo maggiore, Pavoncella e altri limicoli che hanno frequentato le aree interessate dal progetto non solo come sito trofico, ma anche come roost, gli interventi assumono maggiore valore se si valutano le esigenze ecologiche di queste specie assimilabili a quelle per il Chiurlottello.

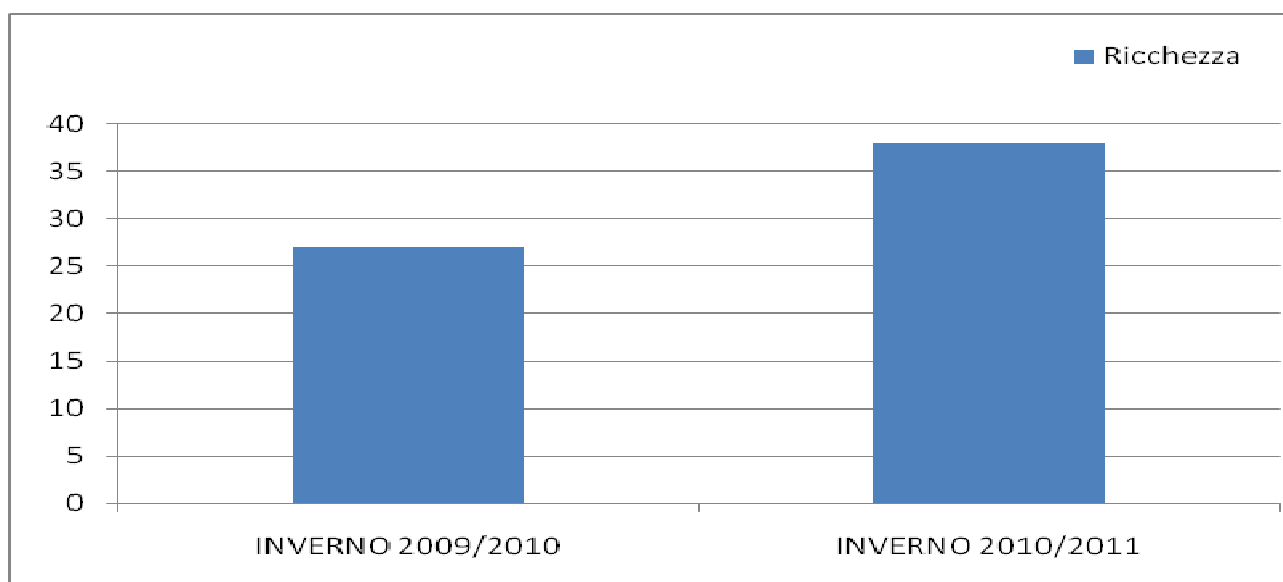


Tabella 1: Confronto tra la ricchezza di specie dell'avifauna acquatica svernante nell'inverno 2009-2010 e nell'inverno 2010-2011 (Tabella 1)

specie	INVERNO 2009/2010		INVERNO 2010/2011	
	12/2009	01/2010	12/2010	01/2011
MARANGONE MINORE	2	0	45	47
MORETTA TABACCATA		16	0	0
TARABUSO	0	0	1	3
Airone bianco maggiore	2	3	2	5
Airone cenerino	8	6	3	12
Airone guardabuoi	10	5	85	94
Albanella reale	1	1	2	15
Alzavola	36	99	538	3887
Beccaccino			5	25
Canapiglia		43	82	459
Chiurlo maggiore	88	19	473	980
Cicogna bianca	2	3	3	4
Combattente			5	14
Cormorano	8	12	459	750
Falco di palude	4	4	5	18
Falco pescatore	0	1	1	1
Fischione	23	753	782	1797
Folaga	354	720	74	1125
Gabbiano comune	305	1	0	130
Gabbiano corallino		1		100
Gabbiano reale mediterraneo	23	5	36	80
Gallinella d'acqua	3	1	37	55
Gambecchio	0	0	35	20
Garzetta		1	2	5
Gavina	16	4	0	5
Germano reale	8	9	24	31
Mestolone		392	58	938
Mignattaio	0	0	0	4
Moriglione	0	0	57	50
Oca selvatica	16	13	5	35
Pantana	0	0	1	1
Pavoncella	422	226	540	2120
Pettegola	0	0	2	2
Piovanello pancianera	0	0	21	15
Piro piro piccolo	5	4		3
Pivieressa	0	0	2	2
Porciglione	0	0	10	15
Svasso maggiore	0	10	15	12
Tuffetto	3	2	25	30
Volpoca	36	232	42	246

Tabella 2: Il numero massimo di esemplari osservato per ciascun mese (abbondanza) – confronto fra gli svernanti 2009-2010 e 2010-2011.